



Claudio Bellucci

● Ex giocatore di Modena, Bologna, Napoli e Sampdoria. La sua abitazione è stata perquisita gli agenti hanno portato via due computer.



Davide Bombardini

● Davide Bombardini ex Atalanta e AlbinoLeffe. Avrebbe avuto contatti con il clan dei bolognesi per combinare le partite dell'AlbinoLeffe.



Leonardo Colucci

● Anche l'ex giocatore di Modena e Bologna avrebbe avuto contatti con il gruppo dei bolognesi per truccare le partite.



Lorenzo D'Anna

● L'ex difensore del Chievo, ora allenatore delle giovanili della squadra di Verona, è un altro nome conosciuto finito nell'inchiesta.

Giocano tutti in difesa

Abete: «Gattuso pulito». Conte: «Mi tutelero»

Il giorno dopo la bufera dell'inchiesta di Cremona il mondo del calcio si chiude Intanto i pm vanno avanti Ieri gli interrogatori

GIUSEPPE VESPO
g.vespo@gmail.com

IL CALCIO IN DIFESA. IL GIORNO DOPO LA BUFERA DI CREMONA, IL MONDO DEL PALLONE CHE CONTA SI CHIUDE, FORSE SPERANDO NEL CONTROPIEDE. GATTUSO E CONTE, TIRATO IN BALLO IN ALCUNE TESTIMONIANZE AGLI ATTI DELL'INCHIESTA SUL CALCIOSCOMMESSE, RIBATTONO ALLE ACCUSE. E ABETE DIFENDE L'EX MILANISTA. «Ringhio» attraverso il suo avvocato chiede di esser ascoltato subito dai magistrati, ha voglia di smarcarsi dalle ombre che le perquisizioni di martedì hanno gettato su di lui. Del resto, era stato lo stesso procuratore cremonese Roberto Di Martino a mettere in guardia da conclusioni affrettate sul campione simbolo dei Mondiali 2006. Anche perché, per quanto se ne sa, finora contro l'ex milanista ci sono solo 13 sms «sospetti» del «Civ» Francesco Bazzani, uno che fino agli arresti di martedì era considerato il «mister x» del mondo delle scommesse clandestine, ritenuto in grado di utilizzare «le sue conoscenze nell'ambito delle dirigenze, in particolare della serie A, e dei calciatori "disponibili" alla corruzione» per concludere accordi che «per ogni singola partita potevano giungere ad un introito in suo favore, comprensivo del denaro per la corruzione, di 700/800 mila euro a incontro».

Dei tredici messaggi non si conosce il contenuto ma il calibro di Bazzani ha insospettito il procuratore cremonese Di Martino. Durante le indagini, poi, è emerso che colui che viene considerato amico «fraterno» di Gattuso, Salvatore Piepieri, di contatti con «mister x» ne avrebbe avuti un po' di più. In alcune occasioni, stando alle celle telefoniche, Bazzani sarebbe stato nei pressi di Milanello. Tutto questo non dimostra nulla ma è bastato a mettere in guardia gli investigatori, che per questo hanno disposto le perquisizioni di martedì mattina. E per questo Giancarlo Abete, pur riponendo «grande fiducia nei magistrati», rileva che «di fatto, in termini di situazioni acclamate, al mo-



Gennaro Gattuso nel 2012 ancora in attività FOTO FOTO SCARONI/INFOPHOTO

mento si vede abbastanza poco». Allarga un po' il campo Franco Carraro: «Ogni volta sembra debbano esserci degli sfracelli, ma poi non ci sono sviluppi penali così eclatanti». Abete e Carraro si dicono convinti che alla fine Gattuso uscirà da questa vicenda senza ombre, così come il presidente del Palermo Maurizio Zamparini: «Gattuso l'ho conosciuto, gli darei il mio portafoglio perché so che è una persona seria». Ieri l'avvocato di «Ringhio», Eriberito Rossi, ha fatto sapere che «Gattuso è determinato a chiarire subito la propria posizione. Depositeremo l'istanza per chiedere al pm di ascoltarlo in modo da permettergli di chiarire ogni aspetto emerso dalle indagini».

Anche Antonio Conte, si difende con un comunicato concordato con il suo legale, Antonio De Rensis: «Le dichiarazioni riportate evidenziano circostanze per le quali sono già stato giudicato dalla Giustizia Sportiva e per le quali ho scontato una dolorosa squalifica», scrive l'allenatore della Juventus prima in forza al Siena. Il suo nome è emerso nell'ordinanza del gip Salvini, attraverso la testimonianza dell'ex portiere del Siena, Ferdinando Coppola, a proposito della gara contro l'AlbinoLeffe, che secondo il «pentito» Filippo Carobio sarebbe stata truccata.

In tutto questo, da Ginevra, interviene anche la Fifa per dire che se qualcuno ha informazioni sul tentativo di manipolare match dei prossimi Mondiali brasiliani, contatti la Federazione. Il riferimento è a un passaggio dell'ordinanza di martedì, nel quale si parla dell'arresto, avvenuto a settembre, di uno dei vertici dell'organizzazione internazionale dedicata alle combine, che pare avesse nelle mire i prossimi campionati del mondo.

INTERROGATORI E TARIFFE

Intanto l'inchiesta va avanti. Ieri sono iniziati gli interrogatori di garanzia. Il gip Guido Salvini ha sentito uno dei quattro arrestati di martedì, Cosimo Rinci, che secondo le accuse avrebbe fatto parte di un'associazione dedita anche nel 2013 al tentativo di combinare partite di serie minori. In una delle intercettazioni, Rinci parla con Salvatore Intiliasano, ex responsabile amministrativo della fallita Pergocrema 1932. Ne viene fuori un possibile tariffario delle combine di serie B. Rinci: «Una partita di B, compare, costa duecento.. duecento..trecentomila euro ..». Intiliasano: «...tanto costa (costa così)». Rinci: «.. e stai tranquillo io non li appizzo (metto) due, trecento mila euro compare, per la sicurezza e hanno la sicurezza.. che è l'ultima partita...». Poi ancora Rinci: «Compare... alla fine, compare.. la gente .. la gente esce sangue si fa i salassi... io ho trovato 5 giocatori a venticinque mila euro l'uno e l'allenatore che porta 70 mila euro... ora domani è l'appuntamento...». Dopo Rinci è toccato a un altro arrestato, Fabio Bruno Quadri, rispondere al giudice per le indagini preliminari. Domani sarà la volta di mister x e mister y, Francesco Bazzani e Salvatore Spadaro.

La giustizia sportiva cambia Via il Tnas, «lo scontificio»

Parte «la rivoluzione» voluta da Giovanni Malagò. Sarà attiva da luglio. Ci sarà un «collegio di garanzia dello Sport»

SIMONE DI STEFANO
ROMA

VIA IL TNAS E L'ALTA CORTE E ADDIO AGLI SCONTIFICI. IL TERZO GRADO. Il nuovo Coni di Giovanni Malagò riparte dalla Procura Generale dello Sport, cui presidente è stato nominato il generale dei Carabinieri, Enrico Cataldi, e dal Collegio di Garanzia dello Sport. Per quest'ultimo organismo, che dovrà occuparsi di «tutte le decisioni non altrimenti impugnabili emesse dagli organi di giustizia sportiva federale» (ad eccezione del doping e di sanzioni tecnico-sportive di durata inferiore



Giovanni Malagò, presidente del Coni FOTO LAPRESSE

ai 90 giorni e con multe fino a 10mila euro). Presidente di questo nuovo istituto sportivo è stato nominato l'ex ministro degli esteri, Franco Frattini: «Una rivoluzione», il titolo preferito dal numero uno del Comitato Olimpico, che aveva promesso fin dall'inizio del suo mandato.

La nuova giustizia sportiva partirà dal primo luglio prossimo, nel frattempo entro la prossima giunta di gennaio, la Commissione di tutela composta da Annibale Marini, Carlo Deodato e Luigi Fumagalli, si occuperà di individuare al massimo 50 persone che dovranno sostituire gli attuali membri del Tnas e dell'Alta Corte. «Da una parte il Coni garantisce rispetto per gli organi federali, ma al tempo stesso chiediamo che il percorso dei processi sia equo e trasparente, nei tempi e nei modi», ha spiegato Malagò, la cui «rivoluzione» si scontra però con il broncio di Giancarlo Abete e dell'omologo del nuoto, Paolo Barelli.

I due sono gli unici ad aver votato contro, seppur con riserva, alla decisione di istituire un Codice di giustizia Unico: «Noi dipendiamo dall'ordinamento del Coni ma anche a quello della Uefa e Fifa», dice il numero uno del calcio, che qualche

ora prima si era comunque detto soddisfatto dell'abolizione del Tnas: «Non se ne capisce onestamente l'utilità...». Qualche ora dopo, Abete non sorride già più come prima: «D'accordo con la nascita del Collegio di Garanzia - chiarisce quindi il numero uno di via Allegri - e d'accordo sulla nascita della Super Procura, ma non sono d'accordo sul codice di giustizia unico e sono preoccupato sul versante dei rapporti internazionali di tutte le federazioni».

Da luglio prossimo infatti, abolito il cosiddetto «scontificio», il terzo grado sarà a tutti gli effetti competenza del Collegio di Garanzia, che diventerà la Cassazione dello sport. Ma quello che non piace al calcio è soprattutto la «cogestione» con il Superprocuratore, che può intervenire non più soltanto ex post, quale terzo grado di giudizio, ma anche «ex ante», sostenendo l'attività delle procure federali e intervenendo anche attraverso il potere di avocazione «nei casi in cui emerga un'omissione tale da pregiudicare l'esercizio dell'azione disciplinare o nei casi in cui l'intenzione di procedere all'archiviazione sia ritenuta irragionevole».